Mercoledì 18 Agosto 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 196
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— — Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Cronaca Provinciale

Cronaca della Carnia

Cerimonie religiose e patriottiche a Mione

Mione è piccola frazione del Comune di Ovaro: delizioso paesello solitario, sugli antiforti del Col Gentile, adagiato sopra vaste plaghe boscose che si stendono sopra e sotto e intorno ai vari gruppi di case ond'è composto — fra le quali due spiccano maggiormente: la chiesa, ora ampliata conservandola nello stile gotico fiorentino dell'antica (secolo decimoquinto); e la villa Micoli Toscano, che risale a circa un secolo e qualche anno addietro e che si fa notare da lontano per la sua mole e per il coperchio in tegole piatte verniciate in verde. Il piccolo paese conta solo 280 abitanti: pure, ben dieci dei suoi figli diedero in olocausto alla Patria la vita.

Ieri lassù furono celebrate solenni funzioni religiose e patriottiche: la riconsacrazione della Chiesa dopo il suo ampliamento e dell'altare; la inaugurazione di un ricordo ai prodi Caduti in guerra.

La Chiesa

Sorge un po' fuori del paese, sopra un ameno poggio, donde si gode magnifico panorama su buona parte della stupenda vallata e dei monti che la serrano. Come dicemmo, fu ampliata su progetto dell'insigne architetto comm. Max Ongaro, che seppe conservarle l'antica leggiadria; e furono restaurate, fin dove è stato possibile, le pitture di Pietro Fuluto, artista finora tenuto in poco conto, ed al quale spettano invece molti degli affreschi caratteristici della Carnia. Il restauratore fu l'esimio artista prof. Donadon di Pordenone.

***

Pietro Fuluto fu dicepolo di Gianfrancesco Del Zotto da Tolmezzo; ma è riuscito più aspro, meno largo, più primitivo, con caratteri taglienti, con il colorito più rugginoso del suo maestro. Dipinse dal 1512 al 1520 circa nella Chiesa di S. Vito e nella vecchia Chiesa parrocchiale di Luint, a Osais. Nel presbiterio della Chiesa di Mione ripetè in affresco i motivi di Liaris col Cristo benedicente. Nel mezzo della volta raggiaat e chiusi entro i variati spazi, nelle lunette che stanno fra costolone e costolone, vediamo i padri della Chiesa, gli Evangelisti, i Profeti; alle pareti gli Apostoli; sul fondo, una Madonna sul trono, col bambin Gesù che offre una mela; ed ai lati di essa, S. Sebastiano e S. Rocco. La parte ornamentale che decora a fregi, a merletti e trapunti, è molto graziosa, di gusto italiano, più precisamente continua nelle Alpi Carniche le tradizioni dell'arte padovana per le decorazioni, mentre nelle figure risente del stile tirolese e bavarese. In brevi parole, il Fuluto è un quattrocentista in ritardo, il quale lavorò con umiltà e abbondanza, chiuso fra le valli della Carnia pittoresca ma, specialmente nei suoi tempi, appartato dal mondo, epperciò dimenticato — inconscio della vita della grande arte veneta che fioriva opulenta appena al di là della cerchia delle Alpi Carniche.

Le consacrazioni

S. E. l'Arcivescovo celebrò, nella mattina, la consacrazione della Chiesa e dell'Altare — con funzioni imponenti, durate, nel complesso, più di tre ore. La bella Chiesa, per tutto quel tempo, rimase costantemente affollata: non uno, si può dire, dei fedeli, che abbia lasciato il tempio o le adiecenze, nei momenti, imposti dal rito, in cui la Chiesa restava chiusa ai fedeli — come allorquando il Presule si recò in un'altra chiesetta del paese a prendere le reliquie per riportarle nel tempio in consacrazione.

S. E. assistito da numerosi sacerdoti, convenuti appositamente lassù. Notiamo il Vicario foraneo di Comeglians don Luigi Rossi; don Giuseppe Giorgis; don Rainis preposito di Zuglio; don Paolo Valle parroco di Prato Carnico; don Pietro Felice parroco di Forni di Sotto; don Emilio Candoni pievano di Gorto; don Michele Vidali parroco di Monaio; don Emilio Gottardis di Forni Avoltri. Dirigeva le funzioni il segretario di S. E. cav. don Venturini.

Compiuto il rito della consacrazione, fu celebrata una solenne Messa cantata da sacerdoti e chierici con accompagnamento di armonium; e poi, S. E. l'Arcivescovo impartì la Cresima a un gruppo di fanciulletti.

Durante le funzioni, Mons. Arcivescovo disse nobili parole di circostanza. Egli si congratulò col popolo di Mione, col cappellano e la famiglia Micoli - Toscano, continuando le tradizioni dei padri, munificamente concorse alle opere di ampliamento e di restauro del vetusto tempio, conservando tutta la bellezza artistica dello antico. Spiegò l'alto significato delle funzioni celebrate: in ogni tempo la Chiesa fu luogo di raccoglimento e di preghiera, fu luogo di rifugio nelle pubbliche calamità. Perciò noi vediamo tante e tante Chiese sorgere sull'alto di colli e di monti. Il fatto è particolarmente notevole in Carnia. Le popolazioni cercavano nelle chiese rifugio contro le invasioni barbariche e le risse intestine».

Il paese

Ma non possiamo seguire l'illustre Presule: ragioni di spazio ce lo impediscono. Aggiungeremo soltanto che il portichetto della vecchia fu sostituito da un tettuccio perfettamente in istile con la facciata gotico-fiorentina e con l'interno del tempio; che, oltre alle antiche pitture, conserva uno prezioso altare scolpito in legno, del quattrocento anch'esso.

E diremo qualcosa del paese. Banriede archi trionfali, striscioni inneggianti all'Arcivescovo, al Buon Pastore, epigrafi. Una diceva: « In questo giorno — di sacra esultanza — effondi — Signore — carismi — sulla tua Chiesa — benedici Mione festante — colma di grazie i benefattori — dona pace ai Prodi — per la Patria Caduti ».

Ed era esultanza, sul volto di tutti i Mionesi: vedevano felicemente coronati i loro sogni più cari; ed erano parole di riconoscenza verso i benefattori — verso la famiglia Micoli-Toscano, che mai nega il suo concorso ad ogni opera bella e buona; e sulle labbra di tutti, anche degli Ospiti, per l'artista restauratore dei dipinti ed esecutore delle decorazioni e per il signor G. B. de Franceschi detto Loi, il quale diresse tutti i lavori di costruzione; e per il Comitato che aveva saputo così bene preparare e disporre la giornata consacrata alla fede religiosa e alla gratitudine verso i difensori della Patria.

**

La cerimonia patriotica si svolse nel pomeriggio, dopo la sontuosa colazione offerta nell'ospitale palazzo dei Micoli - Toscano a una ventina di ospiti.

**

E qui prendiamo l'occasione per rilevare che gli onori di casa erano fatti con gentilezza squisita, oltrechè dal cav. Giovanni Micoli - Toscano con l'on. Gino di Caporiacco amico intimo di casa, dalle signore co. Mary Micoli di Caporiacco Lucy Micoli - Toscano; Renza Micoli - Toscano; dalla contessina Andreina di Caporiacco; e che erano fra le ospiti gentili: co. Elodia di Caporiacco; co. Elisa de Puppi; signe Cantoni... e ci perdonino le non nominate.

Colazione senza brindisi, tranne uno che volle interpretare il voto della pluralità dei friulani augurando l'unificazione del Friuli anche dal lato ecclesiastico, ricostituendo il Patriarcato antico e glorioso di Aquileia, anzichè lasciare il Friuli diviso fra sette Vescovadi, compreso quello d'oltre confine.

L'inaugurazione della lapide

Rappresentanze di associazioni e di autorità si racolgono sulla piazza del paese. Notiamo: la Società Operaia di Ovaro con bandiera (vessillifero: Valentino Agarini), scortata dai soci e dal presidente sig. Nicolò De Caneva; Combattenti di Mione con bandiera scortata dal presidente signor Soravito De Franceschi e dagli ex combattenti del paese, molti dei quali fregiati il petto di medaglie; la scolaresca, pure con bandiera.

Si forma il corteo, dinanzi alla villa Micoli - Toscano. Nel gruppo delle personalità notiamo: l'Arcivescovo scortato dai numerosi sacerdoti sopra nominati; l'on. co. Gino di Caporiacco, il cav. Gianni Micoli - Toscano col cognato comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario capo della Provincia. Molti sono venuti da Ovaro, da Comeglians, da tutti i paesi sparsi all'ingiro.

Il corteo si ferma dinanz ialla Chiesa, dove già un'altra folla di popolo e di ospiti attende. La lapide è murata a destra del portale d'ingresso al Tempio: così anche materialmente, Religione e Patria formano un solo palpito indisgiungibile.

L'Arcivescovo, dopo una breve preghiera in Chiesa, dinanzi al riconsacrato altare, esce a benedire la lapide, liberata dal drappo che la ricopriva. Essa è lavoro artistico, intonato all'architettura severa della facciata. Porta il nome dei Compaesani, che hanno dato la vita in difesa e per la grandezza d'Italia; e sopra i nomi stessi la dedica:

— « Mione — ai suoi Prodi — nella grande guerra — per l'Italia caduti — nel corso dei secoli — ai cittadini esempio — alla Patria benedizione ». — Intorno alla bella lapide ghirlande, fiori, bandiere. Anche la lapide è protetta, come il portale, da un artstico tettuccio simmtrico e uguale a quello costruito all'altro lato.

Dopo la benedizione, S. E. l'Arcivescovo rivolge al popolo nobilissime parole, rilevando come oggi sia stata, nel piccolo paesello montano, celebrata una triplice festa: dell'Arte, della Religione, della Patria. Il discorso commuove ed esalta; ed è salutato da insistenti calorosi applausi.

Segue il cav. Gianni Micoli Toscano, il quale, dopo un felice esordio, esprime, a nome del paese i ringraziamenti più vivi per quanti hanno contribuito all'opera oggi consacrata solennità consacrata: il comm. Max Ongaro che ideò, il prof. Forlati di Trieste, il prof. Donadon che seppe così bene profondere la sua arte nei lavori di restauro e nelle decorazioni perfettamente intonate, il reverendo Cappellano, il direttore delle costruzioni sig. De Franceschi, le umili donne compaesane che trasportarono il materiale.....: tutti coloro che hanno dato comunque il loro contributo.

L'on. co. Gino di Caporiacco pronuncia un eloquente discorso, spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da un insistente generale consenso.

Seguirono altri brevi discorsi tutti improntati ed elevati concetti che si imperniano sul binomia Religione e Patria.

La cerimonia è finita: ma resterà lungamente, reverentemente ricordata da quanti vi hanno partecipato.

La villa Micoli Toscano dove la ospitalità è inesauribile, ci accoglie nuovamente e con noi gli excombattenti e le rappresentanze delle Società e nuovi ospiti venuti da lontano.

PREONE

Il campeggio degli esploratori

Abbiamo letto anche a Preone, quanto di bene ci ha fatto conoscere il giornale «La Patria del Friuli» del campeggio degli esploratori cattolici di Cercivento, articoli pubblicati da un visitatore in data 31 luglio, 7 e 10 agosto. I Giovani Esploratori si aspettano di nuovo a Preone anche quest'anno, così si aveva inteso dalla voce pubblica; e certo sarebbero stati ben visti coi loro Superiori da tutto il popolo, dalla nostra Autorità Cmunale e del nostro beneamato parroco ma quest'anno l'atmosfera appariva burrascosa su tutta la Carnia, tanto sulla zona di Cercivento, come su quella di Preone; del resto abbiamo lo stesso avuto il piacere che un giorno è giusto da noi un gruppo di baldi giovinetti che tanto in arrivo, come prima del riposo la notte, e l'indomani in partenza ci hanno dato il saluto armonioso ed urrà a tutti di Preone, con la loro fanfara. Bravi!

A variante di quanto ho scritto sopra, dirò che Preone non è il Preone degli anni prima della guerra; per due mesi circa abbiamo avuto qui un bel numero di villeggianti, ed un bel numero ne abbiamo ancora, da Trieste, Udine e di altre zone d'Italia, e ciò per la rinomanza che ha il nostra paese di avere l'acqua eccellente e di offrire gite alpinistiche fra i pini e faggi sui monti ed al piano, belle vedute e comodità di arrivarvi con qualsiasi specie di autobus. Senza poi dire di tutte le altre comodità quali il telefono e il telegrafo in paese.

FORNI AVOLTRI

Per il Ferragosto

Il ferragosto fu quest'anno festeggiato in modo speciale, perchè il presidente della Filarmonica e il segretario politico gli diedero il carattere di festa del Dopolavoro.

Nel mattino sui piani di Luzza convennero i soci della Filarmonica, delle organizzazioni fasciste, dei combattenti, e molti paesani, nonchè i Balilla di Sappada. Si svolsero, gare sportive e di eccentricità divertenti, e fu anche raccolta una somma a favore delle istituzioni paesane.

Cronaca Goriziana

Il commiato del sottoprefetto

Ieri mattina alle ore 11 negli uffici del giornale « La voce di Gorizia», l'Associazione della Stampa Goriziana ricevette la visita dell'illustrissimo Sottoprefetto comm. Scotti, il quale venne trasferito da Gorizia ad altra importante sede. Tutti i rappresentanti della stampa locale, con a capo il presidente Egone Cunte, erano presenti alla visita di commiato del funzionario integerrimo che, per un anno circa, resse, con provata ed ammirabile competenza, l'importante nostra Sottoprefettura.

Il nostro egregio presidente gli diede il saluto della Stampa con parole che commossero il comm. Scotti il quale verso la Stampa locale usò sempre gentilezze e facilitazioni. Il presidente del Sodalizio rilevò questo con parole di calda riconoscenza; come rilevò il tatto e la infinita benevolenza con cui il comm. Scotti seppe cattivarsi la simpatia della popolazione di Gorizia e conquistare il cuore semplice e buono della popolazione alolgena, inclusa in questo importante Circond. politico, per la saggezza d'ogni suo atto, che se fu sempre ispirato a sentimento di rigido dovere, fu anche e sopratutto inteso a suscitare sempre di più, fra gli elementi di confine, l'amore e il rispetto per le sacre istituzioni della Patria.

— « Anche lontano da noi, concluse il presidente, alimenti pur sempre quel sentimento di affetto e di devozione per la nostra bella città che, risorta dal marasma della grande guerra, combattuta nel cuore delle nostre contrade, oggi null'altro vuole se non contribuire con tutte le sue forze e con tutte le sue energie alla grande opera ricostruttrice voluta dal Duce in nome della Nazione, perchè l'Italia nostra si affermi e divenga sempre più grande nel mondo».

La Consulta municipale

Su proposta del solerte ed instancabile segretario politico del Fascio Goriziano, il Prefetto del Friuli ha nominato ieri una Consulta municipale composta dei signori: Giuseppe Brand[?], ing. cav. Mario Franzot[?], Antonio Orzan e avv. dott. Giacomo Di Blas.

Questa Consulta fu nominata per alleggerire il lavoro del commissario e del vice commissario comunale e per portare a termine con sollecitudine i molti problemi di competenza del Comune, che così verranno più presto risolti.

La questione della Cassa Ammalati

Il segretario stesso del Fascio signor Piero Bozzini, sta in questi giorni olavorando attivamente per risolvere la questione della locale Cassa Circondariale di malattia e sistemare il personale, assumendo in carica gli squadristi disoccupati.

Il signor Bozzini spera di portare a termine la spinoso problema entro la corrente settimana. In seguito il segretario politico si occuperà dei grandi lavori di ricostruzione, di cui ci riserviamo di parlare ampiamente.

I cavalli di Polo

Il carradore Adamo Polo di anni 38 da Forni di Sotto (Carnia), l'altro ieri, ritornando da Merna, lasciò il carro, trainato da due cavalli, incustoditi sulla strada ed entrò in una osteria, per bere il gotto. Quando uscì dalla osteria, non vide più nè carro nè cavalli. Dove erano andati?

Incominciò a correre come un forforsennato e arrivato vicino alla caserma di artiglieria, vide un tizio che pacificamente, conducendo i cavalli per la briglia e tenendo con l'altra mano una bicicletta, se ne andava verso la città.

Il Polo cominciò a gridare: Fermo! Fermo!, e lo intraprendente sconosciuto abbandonò carro e cavalli e, inforcata la bicicletta, si diede alla fuga.

Il Polo denunciò il fatto ai carabinie.

Attenti alle biciclette

Il deviatore ferroviario Alfredo Fono[?], fu Pietro, abitante in via delle Monache n' 13, essendo di servizio al bivio di S. Andrea, lasciava incustodita la bicicletta al casello ferroviario numero 1; e la macchina...... disparve. Al Fono non restò altro che la fatica di portarsi « ped'bus cal cantibus» alla stazione dei R.R. C.C. di Via N. Sauro e di apporre la sua firma in calce alla denunzia sporta per patito furto.

AQUILEIA

Magnifica affermazione di un'azienda agricola

A Mussons, nei pressi di Aquileia, dove un giorno le acque stagnavano in paludi apportatrici di morte e di desolazione, sorge ora, auspice l'amministrazione Vanni degli Onesti, una tenuta agricola che si può citare a vero esempio di quanti non a parole ma con i fatti vogliono contribuire a risolvere il problema economico della Nazione. Si tratta di oltre settecento campi bonificati, un vero modello, sorti per opera del nob. Gino Vanni degli Onesti, e sotto la assidua, infaticabile direzione del sig. Luigi Faidatli, amministratore.

L'altro giorno alcune notabilità friulane vollero assieme visitare la magnifica tenuta, ed ebbero nuatralmente quella signorile ospitalità, ch'è tradizione nella nobile casa degli Onesti. Erano fra i visitatori l'on. Ravazzolo, il cap. cav. Godina membro della Commissione Reale, il cav. prof. Brusin conservatore del Museo di Aquileia, il dott. Pezzali, il sig. Nino Scala, il sig. Bosma di Turriacco, e altri ancora.

Coisero occasione i visitatori per consegnare al nob. Vanni degli Onesti due artistiche coppe vinte in un recente concorso vinicolo tenutosi a Montecatini. Pronunciarono applaudite parole l'on. Ravazzolo e il prof. Brusin. Il sig. Luigi Fadalti, amministratore dell'Azienda, ringraziò i presenti, con indovinate espressioni.

Dopo un signorile banchetto, gli intervenuti visitarono la grande tenuta.

SEGNACCO

Gare ciclo - podistiche

Per domenica prossima, ricorrendo la tradizionale sagra della Madonna della Cintura (sagre des anguris), a cura di appassionati sportivi, nel nostro paese sono indette delle corse ciclistiche e podistiche. Nella ridente Segnacco tutto è o si sta preparando e si prevede che la bella festa richiami come negli anni precedenti notevole concorso di gareggianti e di popolo.

Molti sono i premi in denaro e in medaglie. Le iscrizioni si ricevono presso la Trattoria Broccolo di Segnacco fino alle ore 12 di domenica 22 corrente. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 del 22 stesso.

Vada fin d'ora un plauso sincero l solerte Comitato che, noncurandosi di spese e sacrifici, ha voluto che anche Segnacco si affermasse sportivamente come non l'ultimo del mandamento nostro.

RAGOGNA

Nomina di una commissione

Il Consiglio Comunale nella adunanza di ieri nominò la commissione che deve provvedere alla divisione territoriale e patrimoniale della frazione di Conedis che ha fatto domanda di staccarsi dal Comune di Ragogna per aggregarsi a quello di San Daniele.

Il Consiglio, chiamò a far parte della Commissione stessa i signori Urtamonti Gio Batta, Sindaco del Comune Tissino Angelo, De Giacinto Antonio e il geometra Scatton Gio Batta quale tecnico.

MARTIGNACCO

Beneficenza in morte

In morte del compianto cavaliere Gio. Batta D'Orlando, sono pervenuto a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte: di L. 100 ciascuno: Anna Angeli ved. D'Orlando; Giuseppe Angeli e Sorelle; Famiglia Stradiotto; Dina e Ico Cattaruzzi; Tina e Tullio Cigaina; ing. Ambrogio Moro; lire 30: Clementina Deciani. Totale lire 630.

CRONACA CIVIDALESE

Seduta della Giunta

Fra i tanti oggetti discussi nell'ultima seduta dalla Giunta Municipale, rileviamo i più importanti:

PALESTRA DI GINNASTICA

L'attuale palestra di ginnastica non corrisponde certo ai bisogni attuali. Essa consta di una sala che purtroppo viene adibita per vari usi; per citarne uno dovrà essere occupata ora dalle truppe che qui verranno per i tiri. La Giunta di fronte anche al fatto che le scuole comunali mancano della palestra, ha deliberato di mettere in istudio la proposta per la costruzione di una palestra da servire per le scuole ed eventualmente anche per le Società che hanno lo scopo dell'educazione fisica.

VIGILANZA IGIENICA EDILIZIA

Purtroppo, le leggi, le disposizioni prefettizie e municipali esistono, ma ben pochi le osservano. Così può dirsi che ognuno costruisce e demolisce senza chiedere permessi di sorta e quindi senza avere l'autorizzazione, non solo per la parte edilizia, ma anche per la parte igienica. La Giunta di fronte a questo stato di cose ha deliberato, di fare osservare scrupolosamente le disposizioni di Legge. Ognuno pertanto che deve, costruire o demolire, per trasformazione di locali e massima se destinati per uso di abitazione dovranno ottenere l'autorizzazione del Comune.

La Giunta ha disposto che tali norme devono essere osservate non solo nel centro abitato, ma fino a 300 metri di distanza fuori dallo stesso.

Ha preso pure dei provvedimenti in merito edilizio per costruzioni in Via Bottego, che non corrispondono alle disposizioni vigenti.

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

E' notorio che l'attuale amministrazione, aveva esperito pratiche presso il competente Ministero per rinunciare alla autonomia delle Scuole Comunali; ma quelle pratiche furono respinte perchè era scaduto il termine detlla presentazione della domanda.

In unione poi ad altri Comuni d'Italia, che si trovavano nelle medesime condizioni, è stata tentata una azione collettiva. Mentre però alcuni Comuni ottenero che la loro rinuncia all'autonomia fosse accolta, Cividale no, perchè Comune capoluogo di Circondario.

Ora, con la soppressione delle R. Sotto prefettura, viene tolta una tale qualifica. E' pertanto la Giunta ha deliberato di riprendere nuovamente la pratica per rinunciare alle Scuole. Se questo si ottenesse il bilancio comunale non riporterà più la voce di una spesa di oltre lire 300 mila per le scuole ma la somma da stanziare annualmente si ridurrà a circa lire 100.000 mila. Con le 200 mila risparmiate si potrebbe provvedere ad altri bisogni che sono pur molti e taluni urgenti.

Per le scuole autonome anteguerra la spesa era di circa lire 30 mila, ora si è moltiplicato per dieci, un tale importo, e la spesa riesce troppo gravosa e il Comune per sopportarla deve imporsi troppi sacrifici.

Gli intendimenti della Giunta non possono ottenere che il plauso generale. Tutti questi studi, poi dimostrano quanto sia fervida e costante l'azione della Giunta per migliorare le condizioni del bilancio, senza per questo venir meno all'arduo compito assuntosi di tutelare gli interessi dei cittadini e di soddisfare ai bisogni moltepici della città, che ha impreso da qualche tempo a svilupparsi in ogni senso.

Il fiduciario dei Sindacati

La Federazione Provinciale dei Sindacati fascisti ha nominato fiduciario dei Sindacati vari del Mandamento di Cividale, il sig. Masseri membro della federazione il quale si troverà in Ufficio nella sede Viale della Stazione nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana a disposizione degli interessati.

L'albo d'oro dei decorati al valore

Il Comune ha pubblicato un avviso del tenore seguente:

L'istituto del nastro azzurro fra i combattenti decorati al valor militare, sezione del Friuli, ha intenzione di pubblicare l'albo d'oro dei decorati al valor militare della provincia del Friuli, sia dei caduti che dei superstiti e limitatamente a coloro che hanno conseguito, medaglia d'oro, d'argento e di bronzo, ordini militari di Savoia, promozione per merito di guerra.

Gli interessati od i congiunti dei caduti sono perciò invitati a presentarsi al più presto a questo Municipio — Sezione Stato Civile — portando il relativo brevetto di concessione.

BUDOIA

Disgrazia mortale

A Santa Lucia, avveniva ieri sera una disgrazia mortale. Verso le 17.30 certo Busetto Paolo di anni 55, mentre attendeva allo smontaggio di una trebbiatrice, nel discendere dalla stessa per mezzo di una scala a piuoli, sdrucciolava e cadeva, riportando lo slogamento della spalla destra. Prontamente soccorso, egli fu trasportato alla propria abitazione.

Ieri alle ore 13, per sopraggiunta commozione interna, il povero Busetto cessava di vivere. Il disgraziato lascia la moglie e quattro figli.

GEMONA

Gli ex Alpini a Forni

Per domenica prossima 22, è indetto a iniziativa del Gruppo Volontari Alpini di Guerra un pellegrinaggio al Cimitero di Forni Avoltri, ove sarà deposta una corona d'alloro. Verrà poi effettuata una escursione a Cima Spinapesce (m. 2050).

Un nido d'arte e d'ospitalità

(Sammardenchia di Tarcento)

Fu una sorpresa per don Igino. Il quale ci accolse sulla porta della canonica tutto confuso, imbarazzato, sorridente. Ma, sbirciai subito in un angolo un altro don Igino pure sorridente, ma più composto, quasi grave, seduto sur una ricca poltrona: il suo ritratto, anzi il suo autoritratto. Ah! ecco! gli dissi. Noi, o illustre amico, siamo venuti proprio per vedere i suoi lavori di pittura, dei quali si contano meraviglie. Non si schermisca. No, non sono esagerazioni. Che bagatelle? Va bene la modestia, l'apprezziamo; ma la verità «abbia suo loco».

Così con dolce violenza potemmo indurlo ad accompagnarci in Chi esa, anzi prima in sacrestia.

Rimasi tosto intontito. Una moltitudine di teste abbinate, aureolate, severe, mi guardavano dalle pareti, folgorandomi. E mi accasciai a terra. Ma, volti gli occhi in su, una scena veramente idillica mi ricrea: le « Nozze di Cana ». Quale delicata composizione! L'aria, la luce, i colori vivaci, lo sfondo, gli atteggiamenti, i visi soavi sono una delizia; ed una zingarella, che tiene come in abbandono il cembalo, richiama alla mente i versi del Poliziano:

dà luce a l'emispero
la mia brunelluccia,
e con la sua boccuccia — piove mèle.

La Chiesa è una Galleria, un'accademia. Volli gustarne l'insieme dalla porta maggiore. Ed ebbi l'impressione di un'armonia solenne, forse rotta da qualche crudo motivo di decorazione, che dovrebbe esser tolto.

Gli affreschi, di vaste proporzioni, sono una quindicina: I quattro Evangelisti — il Presepio — l'ultima cena — l'Assunta — S. Antonio e il Bambin Gesù — la prima confessione di S. Luigi — la missione di S. Ermacora — le Anime purganti — la Vergine e Bernardetta — S. Maria Alacocque — la Madonna della Salute. Non li analizzo a uno a uno, chè ci vorrebbe altro; ma tutti sono pregevoli e meritevoli d'attenzione e

di persona degnissimi e d' istoria,

eccetto due o tre, che hanno reali e gravi difetti.

In generale osservo che il colorito, le tinte sono meravigliose. So che alcuni critici d'arte avevano dubitato che il capolavoro del Ghedina, «l'Assunta » di Tarcento, fosse eseguito a tempera, anzi che a fresco: tanto sembrava loro impossibile che l'affresco potesse raggiungere simili effetti di profondità e morbidezza insieme. Invece non è a tempera, ma affresco. Fu un segreto del Ghedina e se lo portò con sè nella tomba. Forse don Igino, con suffumigi, con arti maliarde, ne ha evocata l'ombra crucciata per l'ignobile dimenticanza e le ha carpito il segreto geloso?

I quadri di don Iginio sono per la maggior parte imitazioni. Qualche amico gliene fa carico. Non io. Anzitutto preferisco una buona imitazione a mille invenzioni originali abortive. E poi la copia non può essere in molti casi una vera opera di arte? Per me, una copia in pittura è simigliante a una traduzione da un'altra lingua. Or chi negherà che l'Eneide del Caro o l'Iliade del Monti sieno capi d'opera, eguali in molte parti e quo e là anche superiori agli originali? L'importante sta là: copiando, saper ricreare. E questo è il caso di don Igino.

Nè egli ha soltanto imitato e copiato. Nella quindicina d'affreschi c'è un buon numero di figure create da lui: S. Antonio in estasi — S. Maria Alacocque — S. Luigi — S. Carlo, e la « zingarella », che ho accennato sopra, sono creazioni sue, sgorgate dalal sua anima pervasa da intima e serena poesia; e basterebbero da sole a collocarlo tra i migliori artisti friulani originali.

E osservo un'altra cosa. Don Igino ha copiato — risuscitandoli — dai grandi e purtroppo dimenticati pittori friulani: da Pomponio Amalteo, dal Pordenone, dal Grignoletti e dal Ghedina, Grandi e cari pittori per il genio, per la fede, per il sentimento profondo e per la simpatica concezione dell'arte d'immortalare nelle loro tele le più belle e più vetuste tradizioni del popolo. Esempi che furono! Adesso dobbiamo sorbirci lo impressionismo, il divisionismo, il mubisco e — « finis coronat opus » — il futurismo, dove beato, ossia matto da legare, chi dice di capir qualcosa.

Mezzogiorno era sonato da un pezzo; e la gentile Romilda ci aveva chiamati una volta, poi una seconda e poi una terza. E' una volgare necessità, ma bisogna pur mangiare. Tra una pietanza e l'altra e inter pocula siamo venuti in chiaro di una verità molto semplice, e cioè che senza gravi sacrifici non si riesce a nulla. Don Iginio li ha superati con fermezza e serenità, come ho potuto vedere dal « Libro storico»; ed oggi ha il conforto d'esser complimentato da vicino e da lontano per la sua Chiesa bellissima; ed un altro conforto anche più grande, di poter recitare senza rossore le parole del salmo: «dilexi decorem domus tuae».

d. g. m.

Cronaca Cittadina

La Carnia si prepara...

La Carnia si prepara per l'avvenimento: l'inaugurazione di un artistico Monumento che Villa Santina volle dedicato ai suoi Figli sacrificatisi per l'Italia: monumento che è riescito cospicua opera d'arte, fra le più nobili e degne del Friuli.

Diciamo che la Carnia si prepara. Difatti, se Villa già vide sorgere per le sue vie principali alte le antenne, se vide già eretto — di fronte al monumento (per adesso nascosto da un tendone che tutto lo riveste) — un grande palco riparato per accogliere le autorità; se vide già i muri delle sue case tappezzati da manifesti neppure Tolmezzo resta inoperoso. Anche nella capitale della Carnia si lavora ad erigere antenne a ripulire le strade. Si vuole che anche Tolmezzo dimostri con segni esteriori il sentimento di affetto entusiastico per l'amato Augusto Principe, renda il dovuto omaggio agli illustri visitatori della Carnia, le loro Eccellenze il ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata e il sottosegretario alla guerra generale Cavallero.

Perciò, il Sindaco di Tolmezzo cav. Ilario Candussio, ha diramato a tutte le famiglie del Comune il seguente invito:

«S. A. R. il Principe Umberto di Savoia in questi giorni si degnerà di visitare ufficialmente questa città.

«L'onore che ne deriva deve essere a tutti i cittadini di incitamento per accogliere l'Augusto Principe Ereditario, con le forze esteriori di somma devozione, che dimostrino l'affetto del popolo di Italia alla casa gloriosa che ne regge i destini.

«Invito pertanto tutti i cittadini ad adornare nel giorno della visita le loro case dei tricolore e di fiori.

«Da ogni finestra dovrà sventolare il vessillo nazionale per manifestare i comuni sentimenti verso la Patria e il Re».

Per l'occasione si è costituito un comitato che sta organizzando grandi manifestazioni per il grande avvenimento.

* * *

Il Sindaco di Villa Santina cav. Marco Venier, che non si dà pace un minuto per organizzare e disporre la giornata veramente storica per il suo paese, ha preso una genialissima iniziativa. Oltre al ricevimento ed la cerimonia dello scoprimento sul partecipanno tutti i sindaci ed i rappresentanti politici e i Combattenti del Circondario di Tolmezzo, il cav. Venier si è fatto iniziatore di un'altra geniale cerimonia: l'omaggio delle donne della Carnia, della Val Fella e del Tarvisiano nei costumi tradizionali dei singoli luoghi. Ogni Comune del circondario sarà rappresentato da due signorine, che saranno presentate al Principe.

Il programma della giornata

Per quanto ne sappiamo, porta:

ricevimento delle LL. EE. il ministro co. Volpi e il sottosegretario gen. Cavallero — arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario e presentazione delle Autorità — Ricevimento di S. A. R. il Principe e presentazione dei Sindaci, dei Segretari Politici, dei Presidenti delle Sezioni Combattenti, delle donne — Cerimonia della inaugurazione del Monumento — Rinfresco a S. A. R. alle LL. EE. ed altre alte Autorità ai Sindaci, ai rappresentanti politici, ecc. — Congedo e partenza del Principe e delle LL. EE. — Rinfresco offerto dalla Sezione Combattenti di Villa a tutti i combattenti — Concerto della Banda di Cologna ed estrazione della lotteria nel Giardino delle Scuole.

Furono emanate varie disposizioni, alle quali rappresentanze e pubblico dovranno attenersi strettamente. Rileviamo quelle che hanno maggiore interesse per il pubblico:

Le autovetture, vetture e biciclette scendenti dalle Valli del Degano e del Tagliamento dovranno, all'altezza del bivio della strada nazionale, recarsi direttamente sul piazzale del Mercato ed ivi allinearsi secondo le disposizioni che saranno loro impartite. Quelli provenienti da Tolmezzo ed oltre si recheranno pure sul Piazzale del Mercato.

I proprietari degli autocarri che volessero adibirli a trasporto di persone dovranno ottenere il nulla osta, presentando in tempo domanda alla Prefettura.

Speciali disposizioni riguardano poi lo ammassamento delle autorità, i luoghi di raccolta, i luoghi dei vari ricevimenti. I sindaci dovranno con la bandiera dei rispettivi Comuni, essi dovranno cingere la fascia tricolore. I combattenti dovranno fregiarsi delle decorazioni.

Sono poi erette delle tribune per il pubblico. Vi si potrà assistere comodamente alla cerimonia della inaugurazione del Monumento pagando a seconda della Tribuna lire 10 oppure lire 20.

Nel programma della giornata vi è poi una lotteria.

I premi della lotteria sono tre: una giovenca del valore approssimativo di lire 1500 una bicicletta del valore di L. 800 e una oliografia delle Tre Venezie lire 500. Il prezzo dei biglietti è di L. 2.

Un invito ai fascisti

Il commissario Provinciale del Fascio comunica:

«In occasione dell'augusto intervento di S. A. R. il Principe Ereditario alla cerimonia di Villa Santina, converranno colà al completo e con gagliardetti i Fasci della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale e i Segretari politici con gagliardetto dei Fasci di Capoluogo di Mandamento.

A Tolmezzo si troveranno invece i Fasci della Zona Carnia e del Mandamento di Gemona.

Particolari e precise istruzioni sono state impartite con foglio d'ordini agli Ispettori di Zona e ai Fasci interessati.

Tutti i fascisti che interverranno alla cerimonia dovranno indossare la camicia nera con decorazioni».

Altra visita di S. A. R.
Il Principe Ereditario in Carnia

La Carnia già conosce S. A. R. il Principe Ereditario. Egli vi è stato altre volte accompagnato dal suo seguito. L'ultima, tre anni fa, se non erriamo, salì a dorso di mulo sino a casera Promosio, la migliore delle malghe carniche, che a 1500 metri s. l. m. guarda dal passo omonimo la vallata del Gail.

Si spinse allora sino all'estremo confine, ove cominciano le prime trincee di guerra dell'Avostanis, di fronte alla punta dirupata del Kooles-hoe.

Di ritorno, il Principe Ereditario scese a dormire nell'albergo Rossi a Piano d'Arta, ove in fretta e in furia, dato che l'arrivo ed il soggiorno non era stato preavvisato, venne approntato un appartamento.

Nel domani il Principe volle salire alla chiesa di San Pietro, e vi si recò in automobile, con una gran macchina, che sembrava non dovesse passare per l'angusta e ripida strada costruita durante la guerra.

Giunto alla sommità, il Principe volle visitare lo storico tempio, ma non c'era il custode che abita nel paese di Fielis ad una mezz'ora di salita. Un personaggio del seguito corse tosto ad avvertire la moglie — che il custode era assente — di cercdo che un signore forestiero desiderava entrare in Chiesa. La donna, borbottando contro i capricci dei signori scese lesta e armata delle grandi chiavi della porta della chiesa, vi giunse tutta trafelata. Il principe l'attendeva e che ella scambiò per un giovinotto villeggiante ad Arta.

Prova questa chiave, prova quell'altra, la donna non riusciva ad aprire e si stizziva ancor più nell'accorgersi che — quel giovinotto — il Principe — l'osservava sorridente.

— Cà — esclamò d'un tratto — *cal provi lui, che il diàul lu puarti!...*

Tradotta la frase al principe questi la ripetè di gran cuore, e prese le chiavi, e provò alla sua volta ci riuscì.

La donna veniva ricompensata lautamente. Solo quando giunse a Fielis seppe chi fosse quel «giovanotto». Altro che «villeggiante» col quale il laveva scambiato il futuro Re d'Italia...

Si può immaginare lo stupore della buona donna — tanto più ricordando l'esclamazione con la quale, seccata, ella aveva gratificato Sua Altezza Reale.

CONCORSO A BORSE DI STUDIO

Fino a tutto il giorno 14 settembre 1926 è aperto il concorso per il conferimento di tre borse di studio «Vittorio Emanuele III» a favore di orfani di militari per qualunque causa morti in seguito alla guerra, domiciliati e residenti in Provincia del Friuli. Tali borse saranno conferite a favore di orfani che si dedicheranno a studi non superiori, preferibilmente agricoli od industriali, a far tempo dall'anno scolastico 1926-27 e saranno assegnate nella misura di annue L. 1000 ciascuna. Il contributo per parte della Provincia a favore del beneficato durerà fino a che questo abbia compiuto il corso degli studi ai quali si è dedicato, ed in ogni caso non più di tre anni. La domanda dovrà essere presentata alla Segreteria della Amministrazione Provinciale entro le ore 18 del detto giorno 14 settembre 1926, corredata dai documenti prescritti. Presso detta Segreteria, gli interessati potranno rivolgersi per tutti gli altri schiarimenti del caso.

Deliberazioni del commissario Prefettizio

Il Commissario straordinario comm. Caveri, sentita la Commissione Consultiva, ha preso le seguenti deliberazioni: Ha incaricato il sig. ing. Capo del Comune cav. uff. Cesare Paldi di prendere parte al V. Congresso Internazionale della strada che seguirà in Milano dal 6 al 10 settembre p. v. — autorizzato il collocamento della tubatura stradale dell'acquedotto lungo la via Alberto Mazzucato e lungo la strada detta Longa sul lato destro di via Gorizia — deliberato di istituire in via di esperimento uno spaccio della carne di bassa macelleria, nell'apposito locale presso il civico Macello, gestito dal Comune — accordato un sussidio di L. 1500 in favore dei corsi estivi ai maestri alloggiati del Friuli — autorizzata la costruzione di una cunetta in ciottoli in via Pozzuolo, con collocamento di una ditoia per convogliare le acque piovane — fissato una tariffa per la visura delle mappe comunali, la cui consultazione è consentita solamente a geometri e ingegneri inscritti nei rispettivi ordini professionali — deliberato l'acquisto di terreni con la Ditta Cozzutti Giovanni per la sistemazione di via Planis e di via dell'Ospizio — deliberato di concorrere con L. 3 mila alla Fondazione Olinto Marinelli presso la R. Università di Firenze — approvato uno schema di convenzione con le Ferrovie dello Stato per attraversamento idraulico al km. 3,611 della linea Udine-Pontebba — determinato le indennità da corrispondersi ai proprietari per l'espropriazione dei terreni necessari al prolungamento di via Cantore da allacciarsi con via Gorizia — deliberato l'acquisto del materiale costituente la dotazione del teatro della Società Filologica Friulana, che verrà utilizzato per le esercitazioni delle scolaresche comunali — approvato la convenzione con la Tramvia Udine-S. Daniele, per attraversamento del viale G. B. Bassi con un binario di raccordo della tramvia stessa e la fabbrica di Birra Dormisch — deliberato di concorrere con L. 4 mila nelle spese per il Convegno delle Società Filarmoniche del Friuli che seguirà in Udine nel Settembre p. v. — deliberato di alienare un piccolo ritaglio di terreno al sig. Enrico Molinis a porta Aquileia.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Codroipo: Impiego denari pro infermeria — Ampezzo: Vendita boschi Arganis e Stua — Trivignano, Rivolto: Contributo crociera aerea — Povoletto, Rivolto, Trivignano: Contributo I. N. I. E. L. — Vito d'Asio: Contributo straordinario al Patronato scolastico — Aiello, Caporetto: Adesione patronato nazionale — Ternova: Reg. tassa cani — Idria: Ospedale V. E. III, reg. interno — Udine: Acquisti e permute per sistemaz. stradali zona antistante nuovo macello — Pasian di Prato: Contributo L. 1000 al Cons. Acquedotto Friuli Centrale — Cividale: Contributo premio corsa ciclistica «Giro d'Italia» — Vito d'Asio, Aiello: Contributo a erigenda Chiesa Ponte Priula — Aiello: Sussidio L. 200 alla Soc. Servizio Autom. — Pasian Prato: Contributo L. 300 al Cong. Pompieri di Udine — Gemona: Contributo Ist. Naz. Propaganda Areonautica — Pradamano: Contributo Istituzione uff. postale — Moggio: Cancellazione iscrizione ipotecaria — Cividale: Cong. Carità. Affranco censo a debito del legato Rizzi, Variazione capitale — Colloredo Mont.: Abbonamento al rinnovamento amministrativo — Trivignano: Acquisto Storia Parlamentare — Circhina: Contributo di lire 25 all'Unione Italiana di Assistenza all'Infanzia — Aiello: Contributo al Gruppo Balilla — Cordovado: Concessione contributi vari — Pasian Prato: Contributo L. 2500 per l'inaugurazione Monum. ai Caduti — Contributo L. 50 ad Ossario sul Pasubio — Cordenons: Contributo lire 5000 a staz. Monta Taurina — Aiello: Contributo sezione mutilati — Piedimonte: Modifica Reg. polizia urbana — Pagnacco: Debito con la Coop. di Lavoro — Maiano: Reg. polizia stradale — Cimolais: Quota manten. ufficio catastale — Rifemberga: Reg. profilassi rabbia canina — Arta: Assis. sanitaria al Mutilato Guerra Bergagnini — Provincia: Fondo a favore insegnamento professionale commercio industriale — Dignano: Contrib. L. 300 Assoc. Invalid e Mutilati Udine — S. Andrea: Cess. azioni Soc. Ferrovie Vipacco — Vito d'Asio: Contributo 1 per cento alla Cassa Prev. Dipendenti comun. — Piedimonte Calvario: Permuta terreno — Colloredo Mont.: Rinnovo prestito camb. per spese costruz. strada Colloredo-Brazzacco — Premariacco: Contributo L. 300 alla autocorriera Cividale, Premariacco, Udine — Ragogna: Contributo straordinario alla Cassa Prev. — Pocenia: Contributo Mon. G. Battisti — Codroipo: Contributo Crociera aerea — Casarsa: Vendita relitti stradali alla vedova Di Rosa Springolo — Cessione ritagli stradali a Vaglia — S. Odorico: Impianto Uff. Telegrafico — Grimacco: Spesa ufficio catastale — Comiss. Reale: Servizio pubblico, Automezzi da piazza V. E. al Manicomio. Sussidio annuo — Paularo: Costruzione strada cimitero Cedarchis vertenza comune e appaltatore appello e sentenza del Tribunale di Tolmezzo — Montenars: Alienazione terreno cava Pain per costruzione asilo — Ruda: Contributo costruzione chiesa Ponte Priula — Colloredo Montalb. Gemona: Contributo Patronato Nazionale Inf. e ass. Sociali — Forgaria: Contr. Ente Nazionale Italica — Conars: Contributo Centuria Balilla — Palazzolo Stella: Erogaz. Monumento al Fante — Tolmezzo: Modificazione tariffa. Servizio Pompe funebri — Trasaghis: Ind. L. 600 risarcim. danni sig. Giannantonio — Udine: Trans. con Padri Cappuccini e con Casa Nobili Dimesse — Gonars, Sacile: Nuova tariffa pesa pubblica — Pradamano: Reg. energia elettrica — Pozzuolo: Reg. riscossione dazio su energia elettrica — Pordenone: Ospedale Civile. Variazione al bilancio 1924-26 — Attimis: Congreg. Carità. Bilancio 1925 — Chions: idem. 1926-28 — Feletto Umberto: idem. 1926-28 — Treppo Grande: idem. 1925 — Lamassons: idem. 1926-28 — Cordovado: Contributo alla Cassa Previdenza per dipendenti comunali — Sedegliano: Aumento stipendio al segretario comunale — S. Martino Tagl.: Sistemazione trattamento economico del messo comunale e della guardia campestre — Pravisdomini: Aumento assegno al direttore stradale — S. Leonardo: Trattamento economico alla levatrice com. — Basiliano: Approvazione elenco strade comunali — Paluzza: adesione al Natronato Nazionale.

AFFARI RINVIATI

Maiano: Tassa cani e profilassi rabbia Reg. — Auzza: Reg. tassa cani — Lucinico: Vendita consolidato L. 10000 — Cons. Bonifica Fraida, Bacini cont. — Apertura conto corr. con Cassa Risparmio con garanzia buoni del Tesoro — Magnano Riv. Contributo Battaglia Grano — Pasian Prato: Contrib. L. 1000 Battaglia del Grano — Palmanova: Aumento L. 8000 contributo di L. 5000 alla scuola d'arte — Maiano: Sussidio per riparaz. scalinata chiesa parrocchiale Susans — Andreis: Accensione mutuo L. 50000 con Banca Maniago per pagam. impresa costrutt. edifici scolas. — Muscoli Strassoldo: Suss. ordinario di L. duemila alla Cong. Carità — Venzone: Cong. Carità pro e Pio Istituto Elemosiniere Affranco livello a carico cons. Adotti — Reana: Reg. riscossione dazio su energia elettrica — Prato Carnico: aumento a 1 quarto tariffa daziaria, addizionale comunale — Villa Santina: Trattamento economico al medico consorziale e levatrice.

AFFARI VARI

Arta: Mutuo L. 400000. Domanda di proroga riduzione sovrimposta bloccata per garanzia del mutuo parere favorevole — Zoppola: Aumento un quarto aliquote daziarie parere favorevole — Treppo Grande: Aumento un quarto tariffa daziaria anno 1926 parere favorevole — Udine: Commiss. Prefett. e Commiss. Reale Prov. per Istituto Com. e Prov. Toppo Wassermann. Acquisto case eredi Rizzani, parere favorevole — Ragogna, Monte Urabice, Vito d'Asio, Enemonzo: Bilancio preventivo 1926 autorizza — Plezzo: dott. Huber Edoardo. Ricorso tassa famiglia (accoglie e riduce) — Maiano: Colloredo Emidio. Ricorso tassa famiglia (accoglie e riduce) — Maiano: Baracchino Luigia, Deana Angelo, Culotta Pietro, Floriani Luigi. Ricorso tassa famiglia (respinge) — Bigliana: Sfiligoi e Galiussi. Ricorso tassa famiglia (accoglie e riduce).

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Ida Padova: Cera Ercole 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Ida Padova: dott. Ardiccio Trebbi 10 — del prof. ing. Luigi Zanottini: dott. Ardiccio Trebbi 10.

TEMPIO CADUTI PORTA VENEZIA. — In sostituzione di fiori in morte di Anna Casarsa Blasoni: Famiglia Chiabai Simone 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In sostituzione di fiori in morte di Anna Casarsa Blasoni: Famiglia Chiabai Simone 50.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Anna Casarsa Blasoni: Antonio Lorenzini 5.

* * *

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. G. B. D'Orlando di Martignacco: Guglielmo Scaini versò lire 10 e non lire 5 come erroneamente stampammo ieri.

Il direttorio del Fascio di Tricesimo per l'acquedotto del Cornappo

Ci scrivono da Tricesimo:

Si è riunito sabato il Direttorio del locale fascio il quale fra l'altro a preso le seguenti deliberazioni:

Ha fissato per il giorno di S. Filomena la consegna dei gagliardetti al gruppo dei Balilla e delle Piccole Italiane, con l'intervento delle autorità fasciste e dei fasci ed organizzazioni giovanili della zona:

Ha nominato il capo squadra Silvio Tosolini a comandante del Gruppo degli avanguardisti in sostituzione di Carlo Iannis dimissionario.

Ha fissato per il giorno 12 settembre la recita che la compagnia «Osovana» darà al Teatro della Società Operaia a beneficio delle organizzazioni giovanili.

In seguito all'esposizione fatta dal Segretario Politico sullo stato in cui si trovano le pratiche per l'Acquedotto del Cornappo che interessa non solo il nostro paese ma tutta la zona e dalla realizzazione del quale solo può derivare a Tricesimo un periodo di fiorente sviluppo demografico, economico, il Direttorio ha dato incarico al Segretario politico di prendere accordi con il Consiglio Consorziale per interessare vivamente il R. Prefetto sull'importante problema la cui dilazione pregiudica gravemente il benessere anche igienico dei comuni consorziati.

Sulla circolazione dei veicoli

Riceviamo:

Il Municipio di Udine ha preso da un po' di tempo in qua delle misure draconiane, per limitare la velocità delle automobili per impedire lo scappamento libero, i fari abbaglianti, i segnali troppo forti ecc. ecc. e fa rispettare queste sue disposizioni, (che d'altronde sono quelle contenute nel R. D. 12 dicembre 1923 n. 3043) a mezzo di vigili urbani e rurali sparsi nei diversi punti della città e nei sobborghi. E fin qui io plaudo alla sua opera non senza pregarlo però di raccomandare ai suoi agenti di non essere, qualche volta, troppo fiscali.

Non posso invece essere con esso Municipio d'accordo quando vedo che egli per primo manca alle norme prescritte dal suddetto decreto quando, volendo far moderare la velocità delle automobili in certi punti dei sobborghi, trascura di applicare i cartelli indicatori prescritti dall'art. 92 del sullodato Decreto il quale dice testualmente così:

«Qualora i Comuni ritengano di stabilire per gli autoveicoli limitazioni generali a parziali di velocità, questa non potrà essere determinata in misura inferiore al 15 Km. all'ora. In tali casi saranno disposte le occorrenti segnalazioni mediante cartelli indicatori».

Come fa un automobilista, specialmente se forestiero, a sapere che il Comune di Udine, vuole che in un dato sito si moderi la velocità a 15 o 20 Km. all'ora, se non lo vede scritto in nessun posto?

Si metta dunque in regola col regolamento stradale lui per il primo, e poi ordini ai suoi agenti di far rispettare le sue disposizioni, e pretenda che gli automobilisti le rispettino.

Ed ancora in un altro punto non posso esser d'accordo col Municipio e cioè quando per far osservare le prescrizioni del Regolamento stradale vengono usati dai suoi agenti due pesi e due misure nei confronti dei veicoli di altra natura. Agli automobilisti e motociclisti si dà giù con un furore degno forse di miglior causa, mentre per tutti gli altri veicoli l'agente ignora che ci sia un regolamento stradale. Intendo alludere ai carri, carrozze e biciclette etc. per i quali sembra non viga lo stesso decreto che per le automobili.

Cito gli articoli più importanti:

Art. 7. — Prescrive che il veicolo deve tenere la destra nell'incrociare e la sinistra nell'oltrepassare. Quante e quante volte in città e negli immediati sobborghi dove ci sono gli agenti municipali, non succede il contrario e l'agente che vede, non si sogna nemmeno di applicare contravvenzioni?

Art. 14. — Le dimensioni del veicolo, compreso il carico, non deve oltrepassare la sagoma di m. 4 in altezza e m. 2 1 e mezzo in larghezza.

Ma si è mai visto un carro, per esempio di foraggio o di paglia, che abbia meno di m. 3 e spessissimo m. 4 e più di larghezza? E perchè gli agenti non mettono in contravvenzione questi carrettieri? Ad un automobilista che in questi giorni faceva ciò presente a due agenti rurali in un sobborgo di Udine, a proposito di un carro ch'era transitato in quel momento, veniva in un primo tempo risposto che il carro non era largo più di m. 2 e mezzo, ed in un secondo, avendo l'automobilista offerto posto ad uno degli agenti sulla sua automobile per rincorrere il carro e misurarlo, venne opposto un rifiuto. L'automobilista allora rincorse da solo e lo misurò riscontrando che aveva metri 3 e mezzo di larghezza! Gli agenti che avevano visto benissimo perchè il carro non era lontano, quando l'automobilista ritornò presso di loro, per giustificarsi dissero che non avevano metro in tasca e che il Comune non li provvedeva di detto strumento! Ma come fanno allora codesti agenti a misurare con tanta facilità la velocità di una automobile, asserendo che marcia a 25 km. anzichè ai prescritti 20 km. orari?

Li provveda il Comune di uno strumento misuratore ad hoc? Se sapessero, i Signori Agenti quanto è difficile anche per l'automobilista più vecchio ed esperto, e per i cronometristi ufficiali poter stabilire se l'automobile va a 20 o 25 km. all'ora!

Art. 21. — Prescrive che ogni veicolo circolante di notte sulle strade pubbliche debba portare sul davanti, uno o più segnali luminosi visibili nella direzione della marcia ad almeno 100 metri di distanza.

Quanti non sono i carri e carretti che circolano senza fanale? Quelli che hanno il fanale sono una vera rarità, e potremmo dire non ce n'è nessuno. E per questo, vengono essi messi in contravvenzione?

Art. 24. — Prescrive che tutti i veicoli, esclusi quelli trascinati a braccia debbono essere muniti di freno. Quanti sono i carri, specialmente quelli agricoli, muniti di freno? Nessuno. E vengono essi messi in contravvenzione? E potrei continuare di questo passo se non temessi di tediare il pubblico e specialmente gli automobilofobi.

Che gli automobilisti e motociclisti sieno quelli che con la polvere che sollevano, con le spruzzate di fango, con il rumore dei motori e delle segnalazioni, recano più disturbo e noia di tutti gli altri veicoli, al pedone è un fatto che non si può negare, ed appunto per questo l'automobilista deve avere quel senso di opportunità e quella educazione necessaria per rendersi il meno insopportabile possibile al genere umano. Ma per il semplice fatto di esistere si voglia fare una guerra spietata, soltanto a lui e gli altri invece fare il comodo loro, e magari voler abolire le automobili e la relativa industria, vanto d'Italia, come mi pare venisse preposto e desiderato in un articolo di un giornale cittadino, poco tempo fa, mi sembra un po' esagerato, via!

Conclusione. — Il Comune applichi i cartelli ben visibili nei punti ove la velocità deve venire ridotta, l'automobilista sia educato cercando, quando ciò sia compatibile con il fatto di andar in automobile, di recar meno noia che può a quelli che non ci vanno, il Comune faccia la pazza spesa di 1 metro e di un decreto sulla circolazione per ogni agente, perchè molti di questi non lo conoscono nemmeno di vista, e sopratutto raccomandi loro di essere inesorabili si, ma imparziali verso tutti i veicoli, e le cose andranno molto meglio di quanto non vadano ora.

Uno che logicamente è automobilista

GRAVE CADUTA DA UNA ARMATURA

Stamane fu accolto al nostro Ospedale il muratore Isidoro Drasigh di anni 44 fu Luigi, abitante in Via Emilia 19, per frattura esposta del braccio sinistro e contusioni multiple in tutto il corpo.

Il Drasigh riportò tali lesioni cadendo accidentalmente da un'armatura mentre lavorava in via Bariglaria. Ne avrà per oltre un mese.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE: 2 maschi.

PUBBLICAZIONI: Bulfon Antonio collaudatore meccanico con Codutti Angelina sarta.

MORTI: Sebastianutto Bazzarro Elena fu Pietro a. 49 casal. — Fantuzzo Ant. di Giov. a. 19 falegname.

SMARRIMENTO

E' stato smarrito anello brillante percorso: Cimitero, Via della Faula, Via Superiore, Via Gemona, Mercatovecchio, Via Aquileia. Competente mancia riportandolo alla Unione Pubblicità, Via Manin, Udine.

AVVISI ECONOMICI

L'istruzione in Carnia

Sono poche le regioni della Penisola dove gli abitanti abbiano un senso così vivo del proprio valore e del proprio carattere come la gente carnica. Direbbesi che siano in essa confluite dalla stirpe carnica più antica attraverso il tempo e la tradizione, quelle intrinseche qualità che la contraddistinguono e che una lunga serie di eventi storici non valse a distruggere. Il carnico per energia di volontà, per tenacia di propositi, per fecondo e laborioso iniziative, per resistenze nelle fatiche, per previdenza e risparmio non si sente inferiore a nessuno. Quando si accinge a un lavoro, fissa una meta, vuol riuscire ad ogni costo. Pratico per temperamento e per natura, non s'impressiona, non arretra di fronte alle difficoltà dei mezzi ma stimolato dalla visione lontana del successo, tutto supera, tutto vince con la volontà indomita e la perseveranza tenace. Dotato d'una mentalità calma e calcolatrice, più propenso alla pratica che alla teoria, di non facili entusiasmi, non si lascia facilmente abbagliare dalle apparenze fuggevoli delle cose ma le considera nel loro aspetto realistico e utilitario. Valuta gli uomini non dalle parole o dalle promesse, di fronte alle quali rimane scettico, bensì dai fatti in base ai quali formula il suo giudizio, stima o disprezza una persona.

Tale psicologia è la risultante di diversi elementi armonicamente fusi. Dalla stirpe primigenia ebbe la purezza indomita ed il valore, dalla storia il senso di resistenza e di vittoria, dalla natura avara lo spirito di sacrificio e di risparmio, dalle necessità dell'ambiente quel senso pratico e utilitario, quella volontà di successo, quella coscienza di superiorità che lo distingue e per la quale non vuol essere confuso neppure col resto del Friuli di cui si considera una parte distinta.

Se è lecito un raffronto, il popolo carnico per le sue caratteristiche rassomiglia molto a quei fieri abitanti dell'altipiano di Asiago che nel vicentino costituiscono un gruppo etnico a sè.

Più volte ho avuto campo di constatare un fatto che torna ad onore della Carnia tutta. La regione, scarsa di materie prime, con una popolazione piuttosto densa se si considera la configurazione geografica del suolo, con scarso sviluppo industriale che non permette l'assorbimento della mano d'opera disponibile, non può trattenere tutti i suoi abitanti; e ogni anno un numero considerevole di carnici è costretto per legge fatale dell'esistenza, per quel desiderio innato nell'uomo di migliorare le proprie condizioni, ad emigrare. Ma, emigrando, non si spoglia di quel senso di purezza e d'orgoglio che ha succhiato col latte materno, non perde quel concetto che ha della propria superiorità, ma lo conserva nel proprio animo vivo e ardente, di modo che lasciando il dolce suolo natio non parte soltanto per procurarsi una vita migliore, non si sente umiliato in terra straniera, ma va oltre i confini della patria col convincimento di recare un beneficio al paese che lo ospita e nel quale esercita la sua professione. Il che dimostra un senso, diciamo così, emigratorio elevato e superiore a quello della media comune dei nostri emigranti.

E non solo il carnico eccelle nel campo dell'attività pratica onde è apprezzato e stimato in Italia e fuori, ma ha anche un alto concetto dei valori superiori della vita. Una conoscenza anche superficiale della Carnia è bastevole per dimostrare in quale considerazione è tenuta l'educazione e l'istruzione del popolo. Se qualcuno ha avuto campo di percorrere le ampie e amene vallate di questa regione che tanto entusiasmo e poesia suscitano nel cuore del visitatore, se qualcuno ha potuto far sosta un momento nei paesetti disseminati in fondo valle, tutti lindi e puliti, oppure spinto dal desiderio di salire più in alto ha contemplato le borgate ridenti e digradanti giù pel pendio dei monti vestiti sempre di verde, o ha fissato lo sguardo tra i boschi, su quei mucchi di casupole disperse e isolate in cui gli abitanti vincendo la natura ostile hanno fissato con eroismo la propria dimora, se qualcuno, dico, ha potuto osservare tutto ciò, avrà constatato anche che in quei paesi, in quelle borgate accanto alla chiesa e al campanile, il più bell'edificio, il più maestoso ed elegante, è quello della scuola. Mancheranno tante altre cose, ma la scuola no. E' essa come un piccolo faro che spande intorno la sua luce benefica e di-chiaratrice. Ecco la ragione per cui in Carnia, mi fu detto, non esiste analfabetismo. Nei bimbi che vanno a scuola, nei padri che li mandano, nelle autorità che reggono le sorti dei comuni, in tutta la popolazione è diffuso e inteso un desiderio collettivo di istruzione. Non si bada a spese o a sacrifici quando si tratta della scuola. I carnici hanno da tempo capito che dove è ignoranza ivi è schiavitù e che senza istruzione non c'è, non ci può essere un vero progresso e che un popolo non può essere veramente grande e rispettato se non è anche un popolo colto. Educhiamo e istruiamo i nostri figli — essi dicono — e avremo resa a loro più facile la via del benessere, meno ardua la lotta per la esistenza.

Quando esiste una simile coscienza è facile comprendere lo sviluppo notevolissimo dell'istruzione elementare il pullulare di tanti edifici scolastici, l'impiego di tanti maestri. Non solo, ma anche l'istruzione tecnico-professionale, le scuole diurne e serali di arti e disegno hanno avuto considerevole impulso specie dopo la guerra. Si può dire non esista centro di una certa importanza che non abbia la sua scuola professionale. Non basta, ma anche l'istruzione media è fortemente sentita e più la tecnica che quella umanistica onde da più anni in Tolmezzo furono istituite le scuole Tecniche che poi per la riforma Gentile si sdoppiarono nella scuola Complementare e nell'Istituto Tecnico inferiore. Tolmezzo, la piccola capitale della regione, ha sentito l'urgenza di dare alla Carnia la sua scuola media e senza sobbarcandosi ad un onere finanziario considerevole e che fa senza dubbio onore al Comune specialmente se si pensa che le scuole medie di Tolmezzo da esso mantenute accolgono alunni di tutta la zona, la quale non concorre nelle spese, mentre sarebbe doveroso da parte di tutti i comuni un contributo finanziario al momento che le scuole medie di Tolmezzo rispondono alle esigenze culturali di tutta la Carnia.

Le varie scuole professionali che hanno scopo precipuo di preparare l'operaio specialmente emigrante, all'esercizio di un'arte o un mestiere, dovrebbero anche considerarsi scuole di avviamento a quella professionale di Tolmezzo che ai propri alunni impartisce una istruzione teorico-pratica molto più sviluppata e completa. In una parola, la scuola professionale di Tolmezzo dovrebbe essere il centro irradiatore di tutta la Carnia; e ad essa dovrebbe specialmente affluire l'elemento giovane non solo dai paesi vicini, ma anche lontani. E' doloroso il constatare che questa scuola sorta per l'impulso spontaneo e generoso di tante elette persone e specialmente dal prof. Gortani e che si propone di preparare una mano d'opera scelta e specializzata, non sia tenuta in quella considerazione che merita da tutti i carnici. E la stessa osservazione è da fare per le scuole medie di Tolmezzo che dovrebbero accogliere tutta la intelligente e balda gioventù carnica che intraprende la carriera degli studi. La scuola Complementare difatti prepara gli alunni ai piccoli impieghi o rilascia il titolo per l'ammissione a scuole con indirizzo artistico, agricolo, commerciale e industriale. L'Istituto Tecnico Inferiore avvia gli alunni agli Istituti magistrali o tecnici superiori o ai licei scientifici. Le due scuole, dopo tre anni di esperimento della riforma Gentile, hanno dato prova di assolvere degnamente il loro compito con la percentuale dei licenziati e col numero degli ammessi alle scuole superiori di Udine, numero che è stato superiore ogni anno alla media di tutte le altre scuole del Friuli. Il che dimostra la serenità della scuola, il valore degli insegnanti e le ottime qualità intellettuali degli alunni. Si constata perciò con rammarico che molte famiglie mandino i propri figli fuori, in altre città, col falso preconcetto che ivi vengano meglio istruiti, sobbarcandosi nello stesso tempo a spese molto gravi, mentre potrebbero collocarli in Tolmezzo con vantaggi molteplici. Dicono sia questione di campanilismo, ma è inutile cozzar contro natura quando la natura ha fatto di Tolmezzo il capoluogo della Carnia.

Prof. Dal Santo.

Nelle nostre istituzioni

Littorio

La Federazione Provinciale fascista ci comunica:

PODESTA'

Invito formalmente i Fasci dipendenti ad astenersi dall'intervenire ulteriormente con memoriali, ordini del giorno, voti ecc. nella designazione dei futuri Podestà.

Vieto poi in modo assoluto che questo intervento si compia direttamente presso le competenti Autorità Governative (Ministeri, Prefetture ecc.).

Il Commissario Straordinario
Gen. Q. Ronchi

FASCIO DI UDINE

La segreteria politica del Fascio di Udine comunica:

Il Consiglio direttivo del Fascio di Udine riunitosi oggi sotto la Presidenza del Gen. Quintino Ronchi ha preso visione ed approvato le relazioni morali e finanziarie delle locali Sezioni Avanguardista e Balilla fatte dai rispettivi delegati sig. Zilotti Gianni e sig. Semintendi Achille.

Ha nominato i componenti la Commissione di finanziamento nelle persone dei sigg. Lescovich ing. Lionello, presidente, Dal Torso Alessandro e Di Prampero Carlo.

Vengono convalidate le nomine dei Capi Sestiere nelle persone dei Fascisti: Marcovich dott. Vittorio, Vidussi Lodovico, Tosoni Giuseppe, Colla Armando, Varutti Ernesto, Moschioni Luigi.

E' stata decisa la espulsione dei seguenti iscritti: Licastro Ugo per indegnità, Missio Gastone per contegno continuamente indisciplinato; e la cancellazione dai ruoli dei fascisti: Fabrizio Ettore e Simoncini Angelo.

Vengono prese varie deliberazioni di carattere interno.

Prima di togliere la seduta viene commemorata la morte del Fascista Mario Mangilli e dato incarico alla Segret. di inviare le condoglianze del Direttorio alla famiglia.

Il Vice Segretario Politico
Dec. Enea Caine

ISCRIZIONI ALLA MILIZIA

La Sezione di Udine, del Partito nazionale Fascista, ci comunica:

In base alle disposizioni della Direzione del Partito, tutti i fascisti hanno l'obbligo di iscriversi nella Milizia con la facoltà di scegliere l'iscrizione al primo od al secondo bando. Presi i dovuti accordi con il Comando della 63 Legione, sarà provveduto alla espulsione dal Fascio e di conseguenza saranno radiati dalla Milizia tutti i fascisti che dal Comando suddetto verranno segnalati per scarso rendimento del proprio dovere, mancando con frequenza alle adunate.

DISTINTIVI FASCISTI

La Sezione di Udine del Partito fascista ci comunica:

Si rinnova l'avvertimento che tutti i fascisti debbono sempre portare il prescritto distintivo. Dal 1 settembre p. v. sarà provveduto disciplinarmente a carico degli iscritti che ne saranno sprovvisti. I distintivi si trovano in vendita presso la sede del Fascio, nelle ore d'ufficio. Questa Segreteria ha rilevato che qualche fascista, per ragioni ad essa ben note, porta all'occhiello della giubba il distintivo capovolto. Si comunica che sarà senz'altro provveduto l'espulsione di coloro che insisteranno nel commettere tale infrazione.

Tutti i Capi Sestiere sono incaricati di sorvegliare attentamente perchè quanto sopra è disposto sia assolutamente osservato, avvertendo che saranno tenuti anch'essi responsabili delle eventuali infrazioni dei fascisti dipendenti.

AVVISO AGLI AVANGUARDISTI

La Sezione di Udine dell'Avanguardia giovanile ci comunica:

Tutti gli avanguardisti iscritti sono tenuti a presentarsi in Sede in abito civile, sabato 21 corr. alle ore 18 precise per comunicazioni. Contro gli assenti non giustificati verranno presi dei provvedimenti disciplinari.

ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI ENTI LOCALI

Questa sera alle ore 18 nella Sala delle pubbliche adunanze, in Via dell'Ospedale, avrà luogo l'Assemblea generale straordinaria dei dipendenti dagli Enti locali per trattare il seguente ordine del giorno:

Provvedimenti da attuarsi per la istituzione di uno spaccio di generi alimentari di prima necessità per i dipendenti dagli Enti locali. All'adunanza parteciperà anche il Commissario straordinario per le Corporazioni Fasciste, geom. Alberto Consarino.

Con gli Uoeini udinesi al campeggio d'Aupa.

Aupa 16 *agosto* ERTC.

Domenica sera poco prima del tramonto, sono qui scesi, nella ridente località di Aupa, i campeggianti uoeini che erano partiti da Udine nella mattina di sabato.

Ieri, dopo il pernottamento a Bevorchiano avevano raggiunto la vetta della Creta Grauzaria (m. 2068) da dove poterono godersi una superba vista sulle importanti cime dolomitiche del Cadore, sulla Carnia, e sulla pianura friulana. Effettuata la discesa per sella Cereschiatis hanno raggiunto, Aupa, sede del loro primo Campeggio. Gli abitanti di questo ridente villaggio hanno salutato ieri sera con calda simpatia il forte gruppo di escursionisti Uoeini, venuti a godere il beneficio della montagna in questi luoghi incontevoli dove: «da pace dell'aurora dura tutta la giornata!»

Quest'oggi al campeggio abbiamo l'assegnazione delle camere e sistemazione generale; giornata di riposo dunque. E riposare oggi significa giornata alquanto laboriosa quella di domani. *P. E. Santelmi*

UNA GITA A FORCELLA PRADULINA

L'U. O. E. I. del Dopolavoro di Udine indice per domenica 22 un gita Sociale d'Aupa (Forza Pradulina) regolata dal seguente programma: ore 4.15. Adunata sul Piazzale della Stazione, 4.25. Partenza per Pontebba, 7.17. Arrivo a Pontebba, 9.40. Arrivo ad Aupa. ritrovo con i campeggianti 10. Escursione a Forca Praduline, 12 discesa ad Aupa e colazione al sacco, 15.30. Discesa a Pontebba, 17.05 Partenza per Udine 19.25. Arrivo a Udine. La gita è libera anche ai non soci previo versamento di L. 1.

E' facoltà del direttore di gita di apportare qualche modificazione al programma.

I soci in possesso della tessera dell'O. N. D. usufruiranno del ribasso ferroviario del 50 per cento.

GRUPPO ESPERANTISTA
Il trattenimento di questa sera

Questa sera, alle ore 21, nella sala dell'ex Corte d'Assise, in via Beato Odorico da Pordenone (già via dell'Ospedale) avrà luogo l'annunciata conferenza del cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo, sull'arte minuta. L'ingresso è libero.

ASSEMBLEA DELLA « BRIOSE »

All'assemblea generale de «La Brise» che si terrà domani sera, giovedì alle ore 21 presso la sede sociale, sono pregati di intervenire tutti i soci. Verrà trattaro il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziario; nomina delle cariche sociali.

BENEFICENZA

Società Protrettrice dell'Infanzia — per onorare la memoria del compianto marchese Mario Mangilli gli amici co. Arbeno e Rodolfo d'Attimis, Carlo Kechler, co Raimondo e Valfredo de Puppi, dott. Achille Villoresi, Placereani Ubaldo, Berti e Carlo Piussi, co. Antonio e Roberto di Colloredo, Antonio Chiodi, co. Antonino ed Artico di Prampero hanno offerto L. 350 alla Società Protettrice dell'Infanzia affinchè il nome del defunto sia iscritto fra i soci effettivi perpetui.

Mutilati di Guerra. — La famiglia del sig. Lorenzo Leonarduzzi di Forgaria, in memoria del defunto figlio Mario, valoroso tenente degli Arditi, di cui ricorre oggi l'anniversario ha versato L. 200 alla Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Udine.

Rifugio «Bambin Gesù». — In morte del prof. Isidoro Guizzon: Maria Deganutti Pagura L. 10 — della signora Fracassi: la famiglia della defunta 100 — Per un caro defunto: N. N. 12 — N. N. 50 per suffragi.

Cassa Scolastica del R. Liceo. — I colleghi del compianto prof. Isidoro Guizzon hanno offerto L. 100 alla Cassa scolastica del R. Liceo Ginnasio, inscrivendolo *in memoriam* tra i benemeriti di tale istituzione, che gli era cara.

Per una famiglia povera — in morte del march. Mario Mangilli: co Andrea e Margherita Gropplero L. 25, co. Giovanni e Adele Gropplero 20.

Congregazione di Carità — in morte di Bolzicco Alessandro: Ronzoni Aleardo 10, Toffoletti Silvio 5, Benedetti e Querini 10 — di Zanetti ing. prof. Luigi: avv. Zagato cav. Gino 10, Stradiotto Antonio 10, Pelizzoni Eliodoro 10 — di Fabbro Orlando Maddalena: avv. Zagato cav. Gino 10 — di Ida De Piero Padova: Pravisani e Pannilunghi 10, Sante e Teresina Benedetti 10, Benedetti e Querini 10 — di Felicita Comessatti Fracasso: Rocco Luigi 10.

RIVERSABILITA' ASSEGNO ALLE VEDOVE DEI VETERANI

Il cav. uff. Giuseppe Conti, presidente dell'Ass. Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie ci comunica:

In seguito a pratiche fatte da codesta presidenza direttamente col Ministro della Guerra (Commissione Veterani) riguardo alla *riversabilità d'assegno alle vedove* dei Veterani delle campagne per l'indipendenza assegno goduto dal defunto marito; ebbesi in risposta che per ottenere ciò è necessario di trasmettere a detta Commissione i seguenti documenti:

1. Domanda su carta bollata da L. 3; 2. Atto di nascita della vedova; 3. Certificato di matrimonio; 4. Certificato di morte del marito; 5. Atto notorio fatto davanti al Sindaco per provare che gode dei diritti civili, e che contro di essa non fu mai pronunciata sentenza per separazione di corpo.

Per disposizione di Legge non compete alcun assegno alle vedove dei veterani non assegnatari, *e quando il matrimonio venne celebrato dopo la campagna di guerra per la quale il marito acquistò diritto d'assegno.*

Quelle vedove che si trovassero nelle condizioni favorevoli, di cui sopra, potranno inviare detti documenti al Presidente della Società il quale avrà sollecita cura di fare le ulteriori pratiche presso il R. Ministero della guerra.

Si ricorda che la sede sociale è in via dell'Ospedale N. 1, Udine.

CRONACA SPORTIVA

Stelloni e stelloncini

SAVONA, 17. *Siamo troppo lontani!* — Prendendo lo spunto dell'incontro Iuventus-Alba, terminato con la vittoria Iuventina per 7 a 1, e commentando il nuovo regolamento della F. I. G. C. — parto conseguente di una lunga e penosa gestazione — il redattore sportivo del «Il Lavoro» di Genova, scrive: La finalissima Iuventus-Alba col suo risultato di 7 goal ad uno a favore della società torinese Campione Lega Nord, ha ancora una volta dimostrato, se pur ve n'era bisogno, lo stato d'immaturità del calcio meridionale di fronte a quelle delle regioni del Nord, e l'ingiustizia sportiva perciò che ben tre squadre del Sud abbiano a disputare il massimo Campionato italiano al posto di anziane e più valenti società, quali Novara, Alessandria, Reggio, Mantova, Pisa ecc.

Evidentemente la mente del redattore suddetto dev'essere troppo assorbita dagli avvenimenti natatori che continuamente si svolgono nella riviera ligure — che senza alcun sforzo mnemonico, per poco che avesse seguito le vicende ultime del campionato di Calcio, avrebbe dovuto variare più convenientemente l'ordine di citazione delle squadre che meritano essere preferite alle tre centro-meridionali, nella costituzione della divisione nazionale.

Fra le squadre chiuse in quell'«ecc.» del trafiletto su riportato, deve naturalmente trovarsi l'Udinese.

La squadra che battè regolarmente — senza la bagarre di pubblico incomposto — gli squadroni che rispondono al nome di Modena, Casale, Torino; la squadra che dette del filo da torcere a quelle di Casale, di Milano, di Genova, viene nascosta nell'«ecc.», tanto mortificante.

Occorre essere campanilisti per rilevare si grossa manchevolezza?

Ma, tant'è!

***

La Sampierdarenese riunitasi in assemblea ha deliberato di sospendere ogni attività calcistica ove perdureranno le condizioni dettate alla riunione di Viareggio.

L'Andrea Doria — libera nos Domine — ha fatto altrettanto.

***

Il Genoa Club idem come sopra.

***

A proposito il redattore sportivo d'un giornale ligure scrive:

Con le sopradette assemblee le due società genovesi si uniscono alla Sampierdarenese (il cui delegato aveva già da tempo i regolari pieni poteri dalla assemblea del proprio Club) per la lotta impegnata,

contro le ingiustificate ed antisportive nuove disposizioni per i Campionati e per il resto, enunciate dal Comitato Olimpico nella infausta riunione di Viareggio, in settimana si avrà un nuovo abboccamento dei rappresentanti liguri con quelli delle altre maggiori che, come si sa, in numero di tredici sulle 16 qualificate, erano presenti e consenzienti nelle precedenti riunioni. Tutti questi delegati che saranno ora muniti di pieni poteri ottenuti, così come è stato fatto a Genova, dalle rispettive assemblee, decideranno il da farsi: la direttiva di opposizione alle nuove caste calcistiche però, almeno nei punti essenziali e più importanti (girone unico, trasferimento giocatori, cariche federali, ecc.) appare ora bene e chiaramente tracciata e noi crediamo e speriamo che, con fermezza e dignità, le principali società calcistiche d'Italia, così benemerite per quanto hanno fatto in favore dello sport e del miglioramento atletico della razza, preferiranno piuttosto astenersi da ogni attività calcistica che cedere agli assurdi deliberati del C. O. N. I.

***

Quali saranno i deliberati dell'A. C. Udinese nella prossima assemblea?

Salfer

CLUB CICLISTICO UDINESE

I soci del Club Ciclistico Udinese sono invitati a passare in sede oggi 18 corr. sera dalle 19 alle 21, per comunicazioni del Convegno di Scorzè.

II.o GIRO DEI SETTE MANDAM.

Gli sportivi Sandanielesi il 5 settembre faranno disputare il II. Giro dei 7 Mandamenti.

Questa manifestazione assumerà questo anno importanza maggiore per il titolo di campione friulano 1926-27 ivi in palio. Sono da citare questi sportivi per la ferrea volontà e per il contributo morale e materiale ch'essi recano in tutte le manifestazioni.

Hanno portato a termine quest'anno la faticosa preparazione del II. Giro dei 7 Mandamenti con molti sacrifici e vi sono riusciti.

Questa corsa va ormai annoverata tra le classiche friulane. Ricordiamo l'esito della I. edizione ove, dopo una corsa movimentata e accanita lungo tutto il percorso, il campione italiano Ferrato aveva la meglio sui non meno degni avversari.

Al percorso e al chilometraggio sono state portate delle varianti. Difatti la corsa è stata portata a Km. 180 con il seguente percorso: S. Daniele, Udine, Cormons, Cividale, Tarcento, Gemona, Tolmezzo, Cavazzo, S. Daniele.

I ricchi premi in palio sono indice della partecipazione dei migliori campioni, i quali però troveranno quest'anno nei nostri baldi atleti avversari maturi e degni di contendere il passo ai più forti.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Guglielmo Guilermi da Udine, negoziante in mercerie, nominando giudice delegato l'avvocato cav. Francesco Di Pietro e curatore provvisorio l'avv. Antonio Bellavitis; fissando la prima adunanza dei creditori al 1.o settembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 2 ottobre, la chiusura del processo di verifica al 18 stesso.

La ditta fallita ha presentato il bilancio che si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 50.360.75, passivo lire 57.908.10.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — questa sera: fagioli freschi, rodoletti di carne, contorno; domani mattina: pasta asciutta, manzo brasato o fegeto, contorno; domani sera: zuppa alla montanara, cotechino fasciato, contorn.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. osservatorio ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: pressione a O: 749.71 — pressione al mare: 760.21 — temperatura: 23.4 — umidità (0-100): 84 — vento: calma — nubulosità (0-10): 6 — tempo incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 30.1, minima 19.4.

ULTIMA ORA

L'on. Turati a Napoli
Il segretario generale del P. N. F. parla sulla creazione di una nuova coscienza fascista

ROMA, 17. — Oggi a Napoli, il segretario generale del partito Nazionale Fascista, on. Turati, ha pronunciato un notevole discorso politico, nella sala del consiglio comunale, presenti le più alte personalità del Napoletano, i sindaci, i podestà, i segretari sezionali di 62 comuni della Provincia.

Dopo aver detto delle impressioni avute nel viaggio in Calabria, l'on. Turati, parlando del Fascismo meridionale, così continua:

Una questione che ritorna ogni tanto a galla è quella se il Fascismo meridionale, per non avere avuto la situazione di stati d'animo che ha determinato l'origine del Fascismo come movimento rivoluzionario, abbia o no la possibilità di intendere compiutamente, validamente il Fascismo. Non si può impostare la concezione fascista nello stesso modo per ogni regione, e per ogni provincia d'Italia. Vi sono differenze etniche, morali, sociali, le quali fanno si che ogni regione debba avere, pure avendo la stessa concezione e lo stesso punto di partenza e di atteggiamenti spirituali, delle differenze. Vi è una ragione politica iniziale la quale è stata di rivoluzione e di reazione da quelle che erano le forze dissolventi della Nazione. Su questo terreno mi pare che il Fascismo di Napoli possa valere il Fascismo di altre città. Superato il periodo di attrito, il periodo eroico, il periodo di contrasto, resta ora il problema della realizzazione di tutto quello che è il programma fondamentale del Fascismo, il quale ha degli obiettivi molto chiari e precisi che sono gli stessi per tutte le provincie d'Italia.

LA NUOVA COSCIENZA DEL PARTITO

Dopo avere deprecato il personalismo ed il beghismo, l'oratore opportuna che bisogna avere il coraggio di ripetere che, al di fuori di un Uomo, tutti gli altri, cominciando dal Segretario generale del Partito, non contano niente e possono scomparire senza che il Fascismo debba nemmeno per un momento interrompere la sua marcia gloriosa.

Indi così continua:

Quale è la situazione del Partito in questo momento non facile e non semplice?

E' vero che il Duce ha spostato, con quella sensibilità perfetta dello spirito suo, che conosce tutte le virtù e tutti i difetti del popolo, ha spostato il piano di impostazione della nostra politica, ma dal fatto che il Duce abbia spostato il piano alla conseguenza che noi lo abbiamo seguito, vi è un gran passo. Non si tratta di applicazione di regolam. e di leggi, «ma della creazione di una nuova coscienza».

La riforma dei podestà che annulla la concezione democratica elettoralistica; la legge sindacale che sostituisce alla figura del cittadino quella del produttore, sono riforme che chiedono tutta l'educazione di un nuovo stato d'animo.

Fino a ieri noi siamo stati gli uomini della Rivoluzione dentro un quadro di concezioni strettamente e nettamente liberali, sia pure ritoccate e corrette. Da domani, realizzato il primo piano della grande Rivoluzione del Fascismo, veramente noi entriamo nell'atmosfera della Rivoluzione. Bisognerà però fare una cosa molto semplice: prima di entrare negli abiti attuali, perchè quelli che abbiamo addosso sono gli abiti di ieri. Ed occorrerà non che uno di noi sia l'industriale fascista o il contadino fascista; dovrà essere solamente e semplicemente il fascista in funzione di industriale e di contadino. In questo campo occorrerà la vera intransigenza e la vera disciplina perchè solo quando avremo permesso al Fascismo ogni potenza produttiva ed ogni energia lavorativa, dalla banca all'industria, dalla agricoltura al commercio, noi avremo risolto il problema della nostra Rivoluzione.

DISCIPLINA COMPATTA ASSOLUTA, INTELLIGENTE

L'oratore passa poi ad esaminare il problema della disciplina interna del Partito, che non può essere accettata con riserva ma deve essere completa, assoluta, intelligente. Che cosa dunque è necessario? Che noi sposiamo il terreno sul quale fino a ieri ci siamo mossi. Il nuovo terreno è quello economico. Bisogna creare questa coscienza economica del Fascismo per una complessività di coscienze.

Questo spostamento del piano di realizzazione può ai facili apparire molto facile; si tratta di passare dalla dalla sede del Fascio ad una organizzazione economica. Evidentemente il passaggio è più difficile, sopratutto perchè noi dobbiamo obbedire a due necessità: quella di difendere a qualunque costo con intransigenza vera lo spirito originario del Fascismo e quella di orientarlo secondo le nuove necessità. Perchè questi due elementi si fondano bisogna portarli ad una temperatura molto elevata. Bisogna cioè creare una atmosfera alta con intensa azione di educazione spirituale intensa.

E dopo aver detto dei problemi del napoletano l'on. Turati che durante il suo discorso è stato sovente interrotto da applausi, ha così concluso:

Sostare sul terreno economico vuol dire lottare a tutti i costi contro tutto quello che non è fascista. Solo in tal modo, adeguandoci alle forze vive del Paese, altrimenti saremo allegramenti giocati perchè fuori noi faremo i cortei ma le banche continueranno a lottare contro di noi all'interno e all'estero. (Benissimo, applausi).

Vi sono delle questioni di responsabilità che devono porsi per voi che assolvete la funzione di amministratori della cosa pubblica. Voi non siete più gli uomini eletti dal corpo elettorale, siete gli uomini prescelti dal regime per amministrare la cosa pubblica.

Voi non potrete tradire questa grande fiducia e non sentire questa enorme responsabilità.

Acclamazioni formidabili hanno salutato la fine del discorso e l'on. Turati salutato da tutte le autorità, è nlela sera partito per Roma.

Un'altra vertenza dell'on. Farinacci composta

Cremona 17. «Regime Fascista» ha da Cortina d'Ampezzo: La vertenza sorta in seguito all'incidente dell'Hotel Miramonti tra l'on. Farinacci e il marchese Bonacorsi di Padova, è stata chiusa. I quattro rappresentanti delle parti hanno redatto un verbale in cui si dice che il marchese Bonacorsi, nel pronunciare le parole ritenute offensive, avrebbe avuto in animo di deplorare chi in questi ultimi tempi le faceva circolare e che non intendeva per nulla ledere l'onorabilità dell'on. Farinacci. In seguito a queste esplicite dichiarazioni, i rappresentanti dell'on. Farinacci si sono dichiarati dolenti dell'accaduto.

Un masso del Gleno a D'Annunzio

Gardone di Riviera, 17 — Oggi Gabriele d'Annunzio ha ricevuto al Vittoriale il centurione Baccoli, di Darfo, con un brillante gruppo di ufficiali della Milizia, che gli hanno consegnato il masso da lui scelto il giorno dopo del disastre del Gleno. Gabriele d'Annunzio, commosso ha baciato la pietra ed ha fatto sparare tre colpi di cannone dalla nave «Puglia», in onore dei morti del Gleno ed in onore di Benito Mussolini.

La famiglia Mussolini in gita a San Marino

Riccione, 17 — Stamane, verso le 11, il Capo del Governo, S. E. Mussolini, donna Rachele, la figlia signorina Edda ed alcuni amici sono partiti su tre automobili — quella in testa pilotata dal Capo del Governo — alla volta di S. Marino, dove sono giunti un'ora dopo. La comitiva è scesa al ristorante Titano, per una modesta refezione. Il segretario della reggenza si è subito a presentare al Primo ministro italiano, quantunque fosse in stretto incognito, gli omaggi del Governo della Repubblica, mentre la notizia della gradita sorpresa spargevasi in un baleno fra la popolazione, che raccoglieva sulla piazza i fascisti sanmarinesi a molta folla plaudente. Il Capo del Governo ed i suoi compagni di gita si sono quindi recati a visitare i lavori di restauro della rocca e del castello.

Frattanto le strade di San Marino e gli altri borghi minori si sono pavesati di bandiere e lungo la strada del ritorno le Duce del Fascismo è stato di nuovo vivamente acclamato. Alle 16 l'on. Mussolini è rientrato a Riccione.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O. Gorizia) — 18 (D) — 12.20 (A) — 22.10 (O).

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.40 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 23.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (*) (O. Grado) — 10 (M) — 12.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M) — 8.48 (A. Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. Grado) — 20.10 (M) — 22.38 (O.).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.40 — 19.20 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenze da Villasantina: 6.10 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.20 — 21 (*).

Arrivi a Carnia: 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio.

Linea Udine - Cividale

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (festivo) — 17.15 — 20.30.

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (festivo).

La confezione del pane
Il pese sotto i 200 grammi

Roma 17. — E' atteso di ritorno da Racconigi anche il corriere di Gabinetto recante il decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri sull'abburattamento dalle farine e sul divieto di fabbricazione dei dolci con farina di frumento. Si era detto da taluni che il decreto disponeva anche la confezione del pane unico di farina. Il decreto non comprende ciò: lascia liberi i Comuni di emanare quelle disposizioni che credono necessarie, date le esigenze locali, pero determina il peso che deve mantenersi sotto i 200 grammi.

Si era anche accennato alla costituzione di un corpo di ispettori specializzati che dovessero esplicare un'azione di rispetto del decreto e di represrione di abusi. Anche di ciò il decreto non fa alcun cenno. Questa azione è lasciata alle autorità locali e agli enti pubblici che possono avvalersi, come loro aggrada, dei mezzi che credono necessari.

Gravissimo incendio a Napoli

Napoli 17. Stanotte verso le 3, si sviluppava un gravissimo incendio in un vasto deposito di carbone situato in via Sant'Anna. Il proprietario sig. Nicola Di Napoli, notato lo sprigionarsi delle fiamme e del fumo dall'edificio, dava l'allarme, e con l'aiuto di alcuni accorsi abbatteva le porte. Il fuoco potè così avere nuova esca, e l'incendio divampò spaventoso, mentre i gas carbonici scoppiando facevano crollare i muri. Il vigile urbano Giuliano Granata rimaneva sepolto tra le macerie e veniva estratto cadavere dai pompieri; gravissime ferite riportò poi il sig. Di Napoli, che è stato ricoverato all'ospedale.

I danni prodotti dall'incendio sono molto gravi.

Le visite di S. E. Cadorna

Trieste 17. — Questa mattina il Maresciallo Cadorna, accompagnato dal col. Carvilti, si à recato a visitare i campi di battaglia, tra cui l'Hermada e Jamiano. Nel pomeriggio il Maresciallo si è recato in yacht a Capo d'Istria.

Attestazione riconoscente a S. E. Mussolini
inaugurandosi nuovi stabilimenti a Salsomaggiore

Roma 18. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: «Nella ricorrenza inaugurazione stabilimenti Porro e Valentini pensiero unanime rivolgesi con reverente devozione V. E. che non solo volle l'opera grandiosa ma ne assicurò il compimento, ponendo in esso le condizioni che dovevano rimuovere i consueti deleteri ostacoli che per il passato fecero fallire motte buone iniziative.

Nel rendermi interprete con compiacimento pari alla mia affettuosa devozione di tale generale tributo di riconoscenza e di omaggio godo nell'assicurare alla E. V. che l'opera compiuta è veramente degna della sua concezione e Salsomaggiore si è arricchita di due stabilimenti che fanno onore all'amministrazione italiana e saranno valida testimonianza dell'interessamento del Governo per le classi più disagiate».

PORDENONE

Operaio che annega accidentalmente

L'altro ieri tale Luigi Piton d'anni 39 operaio addetto alla Società Idroelettrica del Cellina, correndo in bicicletta lungo la riva del canale che fiancheggia la strada in località «Sucul Padeon» (S. Leonardo) batteva con una gamba contro una falce che aveva appesa alla macchina e in causa di ciò cadeva, andando a finire nell'acqua. Alcune persone sopraggiunte non poterono far nulla per salvarlo, perchè il corpo dell'infelice subito scomparve ed ogni ricerca per ritrovarlo riuscì vana, fino al giorno successivo; in cui l'acqua restituì la sua vittima. Il cadavere del povero operaio fu visitato dal dott. Carofoli il quale constatò che la morte ra avvenpta per paralici cardiaca.

Il Titon lascia la moglie inferma e cinque figli in tenera età.

PASIANO DI PORDENONE

Grave incidente motociclistico

(16). Verso le ore 18 di questa sera, nei pressi di Tiezzo frazione del nostro Comune, il sig. Minetti di Pordenone, capotecnico della fabbrica birra fratelli Momi di Pordenone, per evitare di imbattersi con un cavallo, che supponeva gli dasse la destra, sterzò bruscamente la sua poderosa motocicletta in modo da farla scivolare nel fossetto, attiguo al quale vi è la muretta della latteria sociale. Riportò forti lesioni al capo ed ad un braccio. Le condizioni generali del Minetti sono gravi.

Fortunatamente in quel momento passava di lì il medico comunale di Pasiano dott. Guglielmo Cappellotto il quale, come sempre, immediatamente e premurosamente, prestò le cure del caso, ed anzi, egli stesso accompagnò il sig. Minetti all'Ospedale civile di Pordenone, mediante la gentile offerta del signor Toffolon Pompilio proprietario dell'auto sul quale viaggiava col dott. Cappellotto.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.